

Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001. Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •

n. 289 - 24.03.2018

Finalmente è arrivata la primavera. Da questo fine settimana potremo godere di un'ora di luce in più: ricordatevi di spostare in avanti le lancette dell'orologio.

Per quanto riguarda i risultati delle ultime elezioni politiche a Sovizzo potrete trovare ogni dettaglio nella sezione "Risultati elettorali" del sito del nostro Comune.

Anche per il numero che avete tra le mani abbiamo dovuto fare le acrobazie per impaginare la gran mole di materiale che vi invitiamo a leggere. Pure per questo non rubiamo altro spazio.

Vi bastino i nostri auguri più affettuosi di una serena Pasqua e spumeggiante Pasquetta in compagnia di chi più desiderate. In quella notte di tanti anni fa una grande luce illuminò il cuore del mondo, facendosi beffe della morte e di tutte le nostre paure. Che quel bagliore di vita e speranza brilli in ciascuno di noi!

Un abbraccio e ancora mille auguri ed abbracci da

Paolo Fongaro  
con la Redazione  
di Sovizzo Post

### SOPRAVVISSUTO AL SEGGIO

Torno ora dal mio dovere di cittadino di questo strano Paese. Contento (non lo so...) di aver dato il mio contributo, ma più che altro, di aver contribuito a mantenere ad un livello accettabile il senso civico di cittadino, credendo che le cose possano cambiare. Ormai è un luogo comune di chi si trova in fila davanti al seggio in attesa del proprio turno. Trovi il convinto, il fiducioso, chi spera, chi non spera più. Come tutti penso, quest'anno abbiamo avuto tempo di farci un'ultima idea durante l'attesa. Ma è alla fine di tutto che dopo più di due ore ti viene da fare qualche riflessione. Si perché pensi: sei partito alla 15:45 con la tua famiglia bimbe comprese, ti organizzati: "vado io primo, intanto tieni le piccole fuori, poi entri tu ci scambiamo, poi ci facciamo una bella passeggiata visto che c'è anche un po' di sole."

Il solito esagerato... Esaspera la seccatura che gli tocca, scaricando le colpe su quegli incapaci che non sanno mandare avanti un seggio! Suvvia! Non sarai rimasto tutto quel

### GRAZIE FIORENZO E... BENTORNATO CAPITANO!

Dirigere un giornale come Sovizzo Post comporta inevitabilmente un impegno continuo. E confesso che, dopo oltre sedici anni, ci sono momenti in cui la passione di raccontare il nostro bellissimo paese fa a pugni con la stanchezza. Poi il buon Dio ti regala storie come questa e, come d'incanto, le dita scivolano inarrestabili nella tastiera con un entusiasmo che pensavo ormai sedimentato.

Questa notizia - per chi ama, respira, narra e vive Sovizzo - non è uno scoop: è una autentica bomba atomica. Anche perché una delle mie fonti mi ha regalato la dritta giusta e possiamo con orgoglio annunciarla per primi a poche ore dalla sua conferma. Andiamo con ordine, partendo dall'antefatto. Il carissimo Fiorenzo Piola, colonna portante dell'ufficio anagrafe e stato civile, dopo anni di onorato servizio inizierà a godere della meritata pensione nel prossimo mese di aprile. Da tempo mi ha promesso una intervista: un pezzo a cui tengo moltissimo, soprattutto per dirgli grazie a nome di tutti i sovizzesi. Di Galantuomini della stoffa di Fiorenzo si è - ahimè - ormai perso lo stampo.

Torniamo però alla cronaca. Il nostro amico, dopo aver ricevuto la conferma dell'INPS, lo scorso gennaio comunica all'ufficio del personale del Comune di Sovizzo di aver maturato i requisiti per la pensione con decorrenza aprile 2018. L'amministrazione ne prende atto ed inizia a valutare come sostituire un così prezioso dipendente e collaboratore. I problemi iniziano subito, "pesanti come macigni" mi sussurra una informata gola profonda. All'ufficio del personale le bocche sono cucite più del solito, ma dicono si respiri un'aria pesantissima. Infatti per una serie di cavilli e tecnicismi che non sto qui a spiegare, non è ipotizzabile una rotazione con il personale già in organico. La madre di tutti i problemi sta poi nel fatto che - per lo stramaledetto patto di stabilità - non è possibile indire un concorso ed assumere un nuovo ufficiale di stato civile fino al 31 dicembre 2018. Se ne potrà riparare solo l'anno prossimo. I contatti con la Prefettura si fanno bollenti: la mia fonte mi conferma che qualcuno "ai piani alti" in Comune pensa a gesti estremi di protesta, addirittura in occasione delle ultime elezioni politiche. Lo stallo è totale. Viene interessato addirittura il ministero degli interni, ma a Roma fanno orecchie da mercante.

Fiorenzo ha il sacrosanto diritto di andare in pensione: chi lo sostituisce?

Poi arriva l'illuminazione, perché Dio ama Sovizzo. Dopo una crisi di pianto per la tensione accumulata negli ultimi tempi, una collega di Fiorenzo rispolvera per caso un comunicato sindacale in cui si fa riferimento ad uno sconosciuto comma della vituperata legge "Fornaro/bis". La faccio breve: in caso di emergenza (grave e motivata) è possibile il richiamo in servizio - per un periodo limitato di tempo - di personale in quiescenza, ovviamente di comprovata esperienza e con il consenso dei diretti interessati. Un solo nome appare subito nitido in cielo, foriero di speranza come l'arcobaleno dopo una tempesta che sembrava non avere mai fine. La giunta organizza quindi una riunione notturna d'emer-



genza e compone quel numero di telefono presente nella rubrica di tanti sovizzesi. "Abbiamo bisogno di parlarti con urgenza".

Lui arriva in gropa alla bicicletta, curioso e sorrione. Dire di no - anche ad una semplice

convocazione - non fa parte del suo DNA e mi viene la pelle d'oca pensando alla scena che sta per vederlo come protagonista. "Gianfranco, siamo messi all'angolo di un vicolo cieco... e non ci resti che tu": è questo il succo del dialogo che mi è stato raccontato. Immagino il mio amico mentre si pettina la barba con le dita finché gli spiegano la situazione. Avrà tenuto gli occhi bassi, fingendo di ascoltare dopo aver già capito tutto. Forse si sarà stupito di sentire pompare in lontananza la grancassa della banda degli Alpini fuori dal municipio a quell'ora della notte, ma in realtà era solo il suo cuore che batteva all'impazzata. "Mi giurate che è solo fino a fine anno?" ha sussurrato dopo una pausa più lunga del solito. E alla fine, come Quinto Fabio Massimo al culmine della seconda guerra punica, ha abbandonato ogni remora. Senza temporeggiare, il nostro insostituibile Homo Sinicus ha detto sì, obbedendo ancora una volta al suo cuore enorme, impastato di senso civico e sconfinata generosità.

Alle due di notte mi arriva un messaggio: "Domattina chiama il Sindaco: lo hanno convinto".

Credevo non abbia chiuso occhio per l'emozione, ma per rispetto telefono alla prima cittadina alle otto mentre vado in ufficio. All'inizio tenta di dribblare il discorso, ma appena le mormoro in greco antico "Sotèr patridos" (Salvatore della Patria) Marilisa Munari si scioglie in un pianto liberatorio, confermandomi - senza aggiungere alcuna sillaba - la notizia straordinaria. Ammetto che, percorrendo la strada Carpaneda verso Vicenza, non trattengo anche io qualche lacrima pensando al gesto del mio amico meraviglioso. Piangiamo assieme. Non appena l'emozione ci consente di parlare, il Sindaco riesce a malapena a sussurrarmi: "Vicende come questa valgono quindici anni di esperienza amministrativa!"

È ufficiale: Gianfranco Sinico, con decorrenza dal primo giorno del prossimo mese, tornerà per nove mesi a capo dell'ufficio anagrafe e stato civile del Comune di Sovizzo. A gennaio 2019 sarà finalmente possibile indire un nuovo concorso e il nostro carissimo Amico tornerà alla sua famiglia per godersi la pensione, se possibile ancor più meritata.

L'uno e due aprile coincidono con Pasqua e Pasquetta: non vediamo l'ora di rividerlo quindi nel suo ufficio a partire da martedì 3 aprile. I primi giorni saranno dedicati ai passaggi di consegne con Fiorenzo, ma soprattutto costellati d'emozioni per un evento destinato a rimanere scolpito - a caratteri d'oro - nella storia del nostro paese.

Posso intuire l'emozione di chi legge queste righe. Non ne aggiungo altre. Mi limito ad aggiungere un semplice, sconfinato GRAZIE al nostro insostituibile Gianfranco a nome di tutta la comunità!

Ad maiora, mio Capitano!

Paolo Fongaro

### AMORE E MEMORIA: ARRIVEDERCI ELIDE!

Ultimamente gli acciacchi avevano scavato solchi profondi sul suo viso. Le rughe sono la calligrafia del tempo e, quando capitava di salutarla, si intuiva che Elide stava per salpare verso l'eternità. Gli occhi apparivano ogni giorno un po' più stanchi, però in lei non hanno mai perso la dignità, la dolcezza ed ancor più quella luce che per quasi novant'anni ha illuminato il suo piccolo e grande mondo. Se n'è andata ELIDE TONELLO NOGARA: una Donna con la D maiuscola, quelle regine di una Sovizzo che ormai non c'è più. Una grande Anima, come quelle "di una volta", di cui il futuro potrà solo avere nostalgia. Però l'esempio e l'amore seminato in tanti lustri iniziano a sbocciare e lenire il dolore non appena scocca il momento del distacco. Le toccanti parole della carissima Tiziana riassumono d'incanto tutti questi pensieri emozionati.

Abbracciamo con più affetto del solito i nostri amici, con una carezza per ciascuno: Berto il Grande, Tiziana, Giorgio, Emiliano e con loro tutta la grande famiglia Nogara. Li teniamo per mano in questo momento così delicato e particolare. Mentre lo facciamo, sentiamo rimbombare nell'anima la voce alta ed inconfondibile di Mamma Elide che li chiama uno alla volta, mentre gira in casa o per la macelleria per vedere dove si siano cacciati, con quel finto broncio che in realtà nascondeva il suo grande sorriso generoso. Lo sguardo di una donna innamorata della vita e della famiglia.

Arrivederci e grazie, indimenticabile Elide. Tu continua a farci sentire la tua voce: prima o poi ci ritroveremo!

Paolo

#### Lettera a Mamma Elide

C'è una ragione per ogni cosa. Anche alla morte c'è una ragione. E anche all'amore perduto. Se la morte ce lo porta via rimane sempre un AMORE. Assume una forma diversa, nient'altro.

Non puoi vedere la mamma sorridere, non le porti da mangiare, non le sistemi i capelli... ma quando questi sensi si indeboliscono,



no, un altro si rafforza: LA MEMORIA. Essa diviene tua compagna. Tu la alimenti, tu la serbi gelosamente, ci danzi assieme. Guardo attentamente le nostre foto di famiglia e mi RICORDO tutto: le feste, il cibo condiviso, la tua darti da fare, le nostre risa. Ricordo il tuo sorriso la tua giovialità e la tua grinta e RICORDANDOLI sorrido.

Sei stata una Mamma con la M maiuscola. Di quelle vere, di quelle nate per fare le mamme. Ci hai fatto divertire quando eravamo bambini, ci hai fatto crescere sani e ci hai donato al mondo quando era ora, lasciandoci liberi di fare le nostre scelte senza giudicare. Ci hai sostenuto nelle nostre sconfitte.

Per salutarti ora ti dedico le parole del poeta che ti rappresentano perfettamente: "La madre è un angelo che ci guarda, che ci insegna ad amare! Ella riscalda le nostre dita, il nostro capo fra le sue ginocchia, la nostra anima nel suo cuore, ci dà il suo latte quando siamo piccini, il suo pane quando siamo grandi e la sua vita, sempre!" Arrivederci Mamma Elide!

Tiziana ed i tuoi cari



## EVVIVA VERONICA!



"La felicità è reale solo quando è condivisa": ci fa piacere condividere con la nostra comunità la gioia per la laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche di nostra figlia Veronica Passerini conseguita il 9 marzo scorso.

*Congratulazioni Veronica! Hai chiuso benissimo questa maratona, ma ora altre corse e altri traguardi ti aspettano. Non importa quando duro sia il percorso: l'importante è continuare a correre. Keep running!*

*un amico di corse*

tempo solamente ad aspettare? Neanche alle poste si arriva tanto! E lì, per il principio che a pagare c'è sempre tempo, potresti essere così masochista da voler rimanere in fila anche di più, sperando magari, che in tutto quel tempo possa intanto uscire una norma che cancelli proprio quella tassa che stai andando a pagare.

Pura illusione! Per convinzione che va per la maggiore ormai, si pensa che in Italia in fondo non cambi nulla così in fretta.

Torno al voto, perchè evidentemente tutto questo tempo di coda, l'ambiente chiuso, le bimbe, ecc, mi danno problemi al cervello e mi fanno delirare. Ora che finalmente posso riossigenarmi, ripenso a quando ho avuto occasione di svolgere le funzioni di presidente di seggio prima di trasferirmi in questo comune. Allora mi chiedevo sempre

perchè in quest'era moderna, si dovessero usare le matite copiate, o perchè si dovesse fare lo spoglio annotando con delle altre matite metà rosse e metà blu; convincendomi forse, che fare le crocette sulle tabelle di spoglio ci si impiega meno a ruotare la matita che non a cambiarla; solo che, alla fine ne usavi due, e se eri bravo, una con la destra e l'altra sulla sinistra... Poi ti ricordavi di aver studiato (almeno io lo facevo ogni volta per le consuete novità legislative...) il libretto con le norme sul seggio, il diritto di voto e sul sistema elettorale di turno, (manco a dirlo mai uguale alla precedente tornata) e che in sostanza tutto era improntato ai principi generali di libertà del voto, di segretezza, e in generale di rimozione di ogni ostacolo all'esercizio del diritto.

La tua attenzione era rivolta ad osservare che non ci fossero rallentamenti, che non si indugiassero più di tanto nella cabina elettorale o all'interno del seggio se non per il tempo strettamente necessario, o che tornassero le matite dall'urna pena la segnalazione dell'elettore, che la scheda fosse piegata correttamente, altrimenti (non potendola naturalmente toccare...) si invitava a ritornare in cabina a piegarla correttamente (si sa: ogni cosa è buona per far sospettare l'identificazione dell'elettore...). E poi quando sentivi il tuo nome uscire dalla voce del Presidente di seggio: "Il signor Pinco Pallino ha votato" forse un po' importante ti sentivi (almeno ai diciott'anni spero...).

Ma oggi non è così. E non è perchè ho raggiunto gli "anta" e non ho più la convinzione dei ventenni della mia generazione di poter cambiare il mondo di allora, con un voto. Ma semplicemente perchè il mio diritto di voto oggi non mi è stato concesso senza che mi sia rimasta la sensazione che siano stati violati quei principi generali di cui parlavo. Ho trovato difficile accedere al seggio che sembrava un mercato del pesce con gente che urlava le quotazioni dei polpi appena pescati (dove le quotazioni erano i nuovi codici delle schede e i polpi gli elettori neanche tanto freschi dopo l'ora di fila). Ho visto chiamare femmine e maschi prima o dopo a seconda dell'ingorgo, ho visto chiudere e aprire le porte del seggio come porte di un saloon da Far West. Sono stato mezz'ora tra seggio, cabina e urna, altro che

## QUIS EOS VIDIT?

Due luglio 1975: la foto viene scattata a Cervia al "Giardino d'estate" locale allora tra i più in voga della riviera romagnola. Lei è semplicemente bellissima: con il suo sorriso disarmante la Sirenetta veneta ha già fatto alzare bandiera bianca al vitellone ravennate, allora privo dei leggendari baffoni. I nostri amici appaiono radiosi, come quegli anni irripetibili, una stagione della vita in cui non si sapeva cosa fosse la malinconia. Da allora non si sono più lasciati: una vita segnata da tanto lavoro, generosità, qualche temporale e soprattutto un amore viscerale per la famiglia. Genitori orgogliosi e da poco nonni entusiasti, lo scorso 19 febbraio hanno soffiato sulle prime quaranta candeline poste sulla emozionante torta del loro matrimonio. Ad multos annos e ad maiora, carissimi Amici: è semplicemente una gioia tenervi per mano nel Cammino della vita! Chi li riconosce?

Paolo e la Redazione



tempo strettamente necessario, aspettando con la matita e la scheda in mano che ponessero fine al sequestro lampo davanti all'urna, prima che qualcuno mi togliesse dalla mano la scheda per strapparne il codice e riporla nell'urna.

E alla fine quella frase emozionante un tempo (almeno delle prime volte) che ti dice: il signor "Pinco Pallino" ha votato... e che prosegue; "con la scheda numero xxxxx".

E ti rendi allora conto che le cose forse sono già cambiate, che cambiano ma noi non ce ne accorgiamo, oppure non cambiano mai anche se cambiano le leggi.

Tutto questo casino per aver escogitato un sistema anti frode per impedire lo scambio della scheda! Con buona pace dei poveri cristi costretti al seggio con sondino e cattera a garantirne le funzioni vitali per lo spoglio della mezzanotte! Una legislatura non è bastata per partorire un sistema elettorale in cui sia dato a capire che fine farà effettivamente il proprio voto; o un sistema più pratico per esprimere la propria preferenza. Il problema principale (non banale, per carità) era impedire al vecchietto di un paesino qualsiasi di portarsi la scheda da casa (ma poi chi gliela dà?)

Visto che sembrava di essere al mercato, perchè non usare come in negozio, un codice a barre con una cassiera che ce lo spara in un palmare che invia un segnale ad un elaboratore elettronico che in tempo reale invia i dati direttamente al ministero opportunamente criptografati, o un tessera tipo postapay solo che al posto dei soldi ci

metti una possibilità di voto?

In fondo a noi ci obbligano dalla sera alla mattina ad usare continuamente un pin una tessera magnetica, la pec, la firma digitale, e questo ormai solo per poter svolgere le attività di tutti i giorni. Prova a vedere se riesci ad entrare all'Inps per capire quando diavolo andrai in pensione con 300 euro al mese! Siamo continuamente registrati e tracciati per fare delle operazioni "riservate"!

Allora mi convinco che più di ogni tecnologia in questo caso, ho il sospetto sia cambiato velocemente e prima ancora che ce ne accorgiamo, quella possibilità di renderci consapevoli di quello che possiamo fare come cittadini di questo paese e che è data solamente dalla semplicità, e comprensione di norme ben ancorate ai principi che le originano. Spezzare questo legame con continue e sporadiche modifiche porta a disattendere quei principi. E ce se ne accorge sempre dopo.

Ma io sono un povero Pinco pallino, buontempone, fannullone e incapace! Dovrei render grati lor signori che mi danno la possibilità di esercitare il mio diritto a loro più caro, e di usare tutto questo tempo per fare di questa filosofia (e penso anche con scarso risultato).

Sono uno che si lamenta che non cambia nulla, e invece, se osserva bene e con meritevole rispettosa attenzione a loro dovuta, si rende conto che, quando si vuole, le cose possono cambiare molto in fretta.

Neanche il tempo di una fila alle Poste. Da un elettore sopravvissuto al 4 marzo 2018

Giordano Dal Sasso

# Riva Gomme S.R.L.

VENDITA e ASSISTENZA PNEUMATICI - LAVORI DI PICCOLA MECCANICA - CENTRO REVISIONE

OFFERTA PNEUMATICI ESTIVI/INVERNALI

## FUORI TUTTO

VEDI ESEMPI SUL RETRO

Via del Progresso, 1 (Z.I.) - 36050 SOVIZZO (VI) - Tel. 0444.376300 - rivagomme srl@gmail.com

ORARIO DI APERTURA:

LUN.-VEN. 7.30-12.30 / 13.30-19.00 / SAB. 7.30-12.30

aperto anche sabato pomeriggio nei mesi di: marzo, aprile e maggio



## OFFERTE PROMO

### 4 PNEUMATICI 205/55 R16

PIRELLI P7 CINTURATO 91V .....	€ 300
MICHELIN SAVER 91V .....	€ 340
BRIDGESTONE T001 91V .....	€ 300
CONTINENTAL CONTIPREMIUMCONTACT5 91V .....	€ 340
FORMULA 91V .....	€ 260
FALKEN ZE 914 .....	€ 260

### 4 PNEUMATICI 225/45 R17

PIRELLI PZERO NERO 4T 91Y .....	€ 400
MICHELIN PILOT SPORT 4 91Y .....	€ 470
MICHELIN ENERGY SAVER 91Y .....	€ 450
BRIDGESTONE T001 - S001 91Y .....	€ 400
CONTINENTAL CONTIPREMIUMCONTACT5 91Y .....	€ 450
FORMULA ENERGY 91Y .....	€ 290
FALKEN FK10 91Y .....	€ 330

**LE MARCHE ELENCAE SONO DISPONIBILI ANCHE IN TUTTE LE ALTRE MISURE SU RICHIESTA!**  
OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MARZO 2018 E/O ESAURIMENTO SCORTE  
PREZZI COMPRESIVI DI IVA, MONTAGGIO, BILANCIATURA E PFU



## AU REVOIR, PÈRE JEAN!

Lo ricorderanno soprattutto i parrocchiani di Sovizzo Colle. Leggeva il vangelo delle grandi feste in italiano, ma con un accento talmente francese da sembrare inverosimile. Era un sacerdote di poche parole, ma quando ti fissava con i suoi occhi timidi e dolci si capiva che era un uomo abituato a calarsi nel profondo del cuore delle persone. Il suo sguardo sapeva immergersi in orizzonti lontani, ma ancor più dai suoi sorrisi traspariva un amore genuino per le nostre terre e la nostra gente. Si era innamorato di Sovizzo e sono certo che, negli ultimi momenti di lucidità, ci avrà benedetti mentre iniziava il suo viaggio più importante. Ora il sorriso di Padre Jean si specchia in quello di Dio: certamente gli starà parlando anche di noi...

Paolo



Padre Jean Tromeur, sacerdote bretone, si è addormentato nel Signore sabato 24 febbraio. Conosciuto da don Francesco negli anni '80 nel corso di reportage - era un bravissimo giornalista - dai Paesi dell'Est sotto il comunismo, era di casa nella nostra terra e ogni anno celebrava con noi soprattutto il Natale e la Pasqua. Amava la bellezza dei colli, la suggestione delle vaillette, lo splendore delle nostre chiese, l'affabilità della gente, soprattutto quella dei campi. Aveva nella sua lunga vita dedicato molto

tempo alla condizione dei contadini della Bretagna, scrivendo articoli che facevano testo. Lo ricordiamo con affetto e simpatia. A don Francesco, che ha partecipato alle esequie nella cattedrale di Quimper, i familiari hanno espresso il loro grazie per averlo ospitato per tanti anni. A loro riferiva, dopo ogni visita, la bellezza della nostra terra e dei canti dei nostri cori. Riposi in pace!

L'Unità Pastorale tutta

## LA VERITÀ SULLA TABERNULA

Prima che cali definitivamente il sipario e prima che sia per me troppo tardi, vorrei raccontare la mia verità su questa triste e vergognosa vicenda della Tabernula, così da dare una risposta al Signor Giuseppe Pretto, convinto che - da quanto ha scritto su questo giornale - la Tabernula dovesse essere demolita in quanto abusiva. A malincuore torno sull'argomento, ma un insopprimibile esigenza di fare chiarezza mi spinge a scrivere queste righe. Spero per l'ultima volta.

A Tavernelle, in Piazza del Donatore da quarant'anni esisteva una casetta in legno. Con il progetto di rifacimento della piazzetta autorizzato dalla Curia, si presenta l'opportunità di acquistare una casetta sempre in legno di 60 mq.: bella, splendida, ammirata e invidiata da tutti, donata il 30/04/12 alla Parrocchia di Santa Maria Nascente.

Il Parroco pro tempore diventa unico proprietario (senza che la Parrocchia abbia speso un centesimo) e come tale chiede al comune il permesso di collocarla in sostituzione di quella precedente.

Non essendoci in quell'area un piano particolareggiato, l'amministrazione Comunale, su richiesta del Parroco, ripeto proprietario, concede la licenza al prete - e non al Donatore - con scadenza il 31/12/12. Dopo tale data la Tabernula diventa abusiva e pertanto, Signor Pretto, secondo il suo pensiero e sua conoscenza - giustamente la casetta dopo tale data doveva essere rasa al suolo. Così facendo avremmo avuto la vecchia casetta eliminata, per far posto a quella nuova, e questa a sua volta demolita. Come dire "facciamo piazza pulita" con costi per la demolizione, sia della prima che della seconda, più smaltimento rifiuti. E a carico di chi?

E domando, chi doveva rispettare la legge? Se non il Parroco proprietario? Questo è

chiaro? Ad una eventuale successiva ricostruzione della Tabernula, chi doveva sostenere le spese? Ancora il donatore? Signor Pretto: le sembra una cosa normale?

Ora mi domando e le domando: che senso aveva la cerimonia dell'inaugurazione, con tanto di Coro di Tavernelle, discorsi del Sindaco, del Presidente della Pro Loco, di amici, del Parroco stesso, con benedizione inclusa, taglio del nastro, brindisi vari, se poi la tabernula dopo quattro mesi doveva essere demolita? Nel breve discorso, il Parroco ebbe a dire che anche per volontà del donatore la Tabernula in futuro sarebbe stata la nuova sede della Pro Loco.

Perché tutta questa messa in scena se poi la si voleva demolire? Il parroco doveva rifiutarla. Gli Amici della "Repubblica di San Daniele", ai quali in precedenza era stata offerta e accettata, sarebbero stati ben felici di tale rifiuto. Signor Pretto, le assicuro che dal momento della donazione, dell'inaugurazione e della benedizione, tutti sapevano, Parroco compreso, che la Tabernula era stata donata per rimanere lì nel tempo. Non ammetterlo è da ipocriti. Quello che forse lei non si sa è che il Parroco proprietario - all'approvazione del piano particolareggiato avvenuto poi il 01.07.2014 - aveva l'impegno, il dovere e l'accordo con l'Amministrazione Comunale di provvedere a regolarizzare il tutto, tanto è vero che nel 2013, 2014 e 2015 il Parroco chiede e il Comune concede l'uso della Tabernula in attesa che Don Danilo si decida a presentare la documentazione necessaria per sistemare il tutto; pertanto tutto è regolare, almeno fino al 2015.

Poi accade l'incredibile. Man mano che si avvicina la scadenza per sanare il tutto, il parroco non ha fatto nulla: certamente non per dimenticanza, ma per precisa volontà - consigliato lividamente ed abusando della sua posizione - si rifiuta di procedere con gli adempimenti concordati con l'amministrazione, commettendo così un atto

## FATEVI SENTIRE: LARGO ALLE GIOVANI PENNE!!

Quando una mamma entusiasta ti dice "Lo sai Paolo, anche il mio ragazzo scrive con il cuore", allora la gioia che scorgi in quello sguardo si trasforma nel fiuto di un cane da tartufi, nel presagio di una occasione da non perdere. Sono anni che Sovizzo Post offre spazio alle tante penne nascoste che invitiamo da sempre a farsi sentire. E capita il dono di convincerne qualcuna a visitare queste colonne, di regalarci qualche riga che profuma di intimità, come una ventata di aria fresca che rinfancia il cuore.

NICOLA ZANOTTO martedì prossimo soffierà sulle sue prime ventitre candeline. Durante la settimana studia sicurezza alimentare all'università di Padova, mentre nel fine settimana lavora come cuoco in un ristorante. "Nel mezzo cerco di godermi la vita", mi racconta con un tono umile che trasuda comunque entusiasmo genuino. E "nel mezzo" Nicola scrive. Lo fa con entusiasmo, freschezza e passione. Il ragazzo indubbiamente ci sa fare. "Se te la senti mandami un pezzo per il prossimo numero. Ti chiedo solo una cosa: sii te stesso". Nicola ha accettato, con schiettezza umiltà. La mia e nostra speranza è che tanti altri ci mandino qualche riga, dimostrando che la Primavera non si stanca mai di sorprenderci.

Grazie Nicola: hai la metà dei miei anni, ma mi hai regalato una botta di giovinezza! E tutti voi che non avete la voglia e il coraggio di farlo.... FATEVI SENTIRE!

### LE MIE MEZZE STAGIONI

Stamattina uscire di casa è stato davvero difficile, sarà per i mille pensieri che ho in testa, sarà la mia stanchezza o la vitalità degli altri, la loro gioia. Sarà magari il mio periodo cupo, il ripercuotersi delle azioni altrui sulle mie stagioni, il mio stare male. O forse sarà che è semplicemente lunedì mattina ed io ho finito il caffè.

In realtà passo spesso periodi così ed ho imparato a gestirli, ma oggi è stata una donna a ridarmi la luce, ed ho deciso di raccontarlo perché mi ha colpito nel profondo. D'altronde qualcuno diceva che la

luce viene dalle ombre e le ombre vengono dalla luce.

Nella pausa caffè mi si avvicina una donna, sulla quarantina, sicuramente mamma visti gli occhi con cui mi guarda. Mi chiede come mi chiamo e come mai sono lì, io cerco di essere gentile dato che sono il nuovo tirocinante.

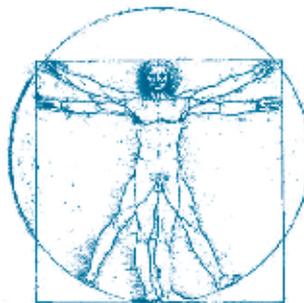
Evidentemente si trova davvero bene a parlare con me ed io mi trovo bene a starla a sentire, ed è così che parlando in generale mi dice che è tornata a camminare grazie ad una sua passione e che convive da quasi vent'anni con la Sclerosi multipla. Ora, vi capita mai di avere la pelle d'oca e sentire i brividi quando una persona vi parla con affetto o vi racconta qualcosa che le è particolarmente a cuore? A me sempre ed ho imparato ad usarlo come "radar", ma questa è un'altra storia e beh, io vi giuro che ce li ho ancora i brividi quando ripenso alla sua storia.

La cosa che mi ha colpito è che non l'ha assolutamente detto per fare la vittima o quant'altro, non so spiegarlo bene ma è come se avesse percepito il mio bisogno di tornare ad amare la vita, così come la ama lei. E la cosa che più mi spiazza è che lo racconta con il sorriso sulle labbra, e gli occhi sfranti. E per quanto sia dura e le faccia male, per quante terapie debba affrontare, lei sorride perché ama la vita.

Mi ha ricordato che la felicità sta nelle piccole cose. La felicità è dentro un abbraccio, in una pacca sulla spalla, in uno sguardo, un caffè. E tutto questo non può che portarmi alla mente una tra le mie frasi preferite tratta da uno dei miei libri preferiti: "La felicità la si può trovare anche negli attimi più tenebrosi, se solo uno si ricorda di accendere la luce".

E sì, la felicità sta anche dentro il cristallo di neve che mi si posa sulla spalla, lo vedo e sorrido. Guardo verso il cielo e mi fermo un secondo, la felicità sta tornando a fare parte di me, mi abbraccia come fosse una coperta, nevica a marzo.

Nicola Zanotto



# FISIOSPORT SRLS

Studio di Massofisioterapia  
Recupero funzionale traumi  
(spalla, ginocchia, dolori artrosici vari...)  
Riabilitazione - Visite specialistiche  
Kinesiologia - Preparazione atletica

Il referente **MARCO ZAUPA**  
è lieto di presentare  
**UNA STRAORDINARIA  
NOVITÀ IN FISIOTERAPIA:  
LA FISICA SPOSA  
LA FISILOGIA!**



Una nuovissima e rivoluzionaria tecnologia consente di **ATTIVARE LE CELLULE STAMINALI in modo da favorire e stimolare PROCESSI DI RIPARAZIONE ED ANTIDOLORIFICI con delle semplici sedute ambulatoriali.**

**IL TUTTO SENZA PRELIEVI DI SANGUE  
E SENZA ATTO CHIRURGICO  
NESSUNA CONTROINDICAZIONE  
E CON RISULTATI ECCEZIONALI**

**SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO  
telefonando a: 340 7709547 - 347 4862882**

FISIOSPORT SRLS - Via Mascagni 2, SOVIZZO (sopra il supermercato Ali)  
e-mail: zaupa.marco63@gmail.com

ingiustificabile verso non tanto il donatore, ma soprattutto i suoi parrocchiani. E' da questo suo comportamento che nasce quel clima che ha avvelenato la nostra comunità. La questione della Tabernula gira tutta attorno a questo, mi creda. Ripenso al proverbio veneto che dice: "al musso per la cavessa e l'omo per la parola". Il parroco non l'ha mantenuta, soprattutto quella data all'Amministrazione Comunale, potendo e dovendo attivarsi, anche per salvaguardare la proprietà della Parrocchia.

A nulla sono valsi gli appelli di tutte le Associazioni, le preghiere, gli inviti anche da parte della Curia presso la quale anche il Geometra Signor Bacchiocchi si era recato a spiegare che era possibile regolarizzare la cosa e che bastava produrre la documentazione necessaria pronta da due anni nello Studio dell'Ing. Dalla Vecchia. Anche il Comune vuole tenerla in piedi ed il Parroco fa di tutto per demolirla. Questo atteggiamento ha prodotto sconcerto, incredulità e tanta rabbia, avvelenando la nostra comunità.

Il tempo passa e, anche con l'appoggio del Consiglio Parrocchiale Economico, si arriva alla sentenza: la tabernula deve essere demolita, commettendo così una grave offesa a tutta la Comunità Parrocchiale, oramai disintegrata anche per lo spreco di denaro che assicuro "pulito". Sottolineo "pulito", ripensando al bollettino parrocchiale distribuito in Chiesa il 06.03.2016 dove i parrocchiani venivano messi in guardia da certi benefattori che fanno donazioni magari grazie al sangue degli operai mal pagati, maltrattati sfruttati e schiavizzati. Questo è stato scritto a Tavernelle nell'Anno del Giubileo della Misericordia.

I preti vanno, ma i debiti restano. Voglio ricordare che per la demolizione, la ricostruzione e i pezzi di ricambio, la ditta di Sarego costruttrice del manufatto aveva preventivato una spesa di 16.500 euro, mentre il consiglio per gli affari economici, non si sa come, per questo lavoro è riuscito a spen-

derne oltre 40.000. Ripeto: quarantamila euro, vale a dire 80 milioni delle vecchie lire, in barba al debito esistente, alla miseria, alla fame e alla povertà di tante famiglie. Dicono che tale cifra verrà pagata dalla diocesi. Sinceramente non vedo la differenza tra parrocchiani e diocesani: non sono sempre gli stessi a pagare?

Il diniego da parte del Comune di Sovizzo a costruire del 13.05.2016 è la conseguenza di tutto quello che il parroco non ha voluto fare, contrariamente a quanto concordato in precedenza. Mi creda, Signor Pretto: questa è la sostanza e la pura verità.

Glielo assicuro, Signor Pretto: come donatore non ho alcun interesse politico o economico. Sono sempre stato mosso solo dall'amore per il paese dove sono nato, Sovizzo, e per la Comunità di Tavernelle in cui vivo da 70 anni. L'unica colpa, lo ammetto, è di aver superato largamente il preventivo di spesa sottoposto alla Curia, ma le garantisco che per questa e per altre opere non un solo euro è stato pagato dalla Parrocchia e non un solo euro è rimasto di debito. Diceva Don Bosco: il mondo è un mal pagatore e quando paga, paga con l'ingratitude. Assicuro che con la forza della verità, sincerità, onestà continuerò nella mia strada come mi suggerisce Santa Madre Teresa: "Non importa: vai avanti e continua a far del bene!"

Concludo con un ringraziamento doveroso e sincero a sua Eccellenza il Vescovo Beniamino Pizziol per aver finalmente inviato un Pastore come Don Emanuele al quale porgo un benvenuto caloroso e tutto il mio sostegno, ben consapevole dei tanti compiti che gli spettano: prima di tutto quello di riportare un po' alla volta tranquillità, serenità ed armonia nella nostra Comunità. L'entusiasmo è altissimo e sono certo che avrà la capacità e saggezza per riuscire in questo compito impegnativo: ancora benvenuto, Don Emanuele e buon lavoro!

Giancarlo Roncolato

## PICCOLA SANREMO: PRONTI... VIA!

Con la presentazione di sabato 3 marzo, che ha avuto come teatro le splendide sale di Villa Curti a Sovizzo, si è alzato ufficialmente il sipario sulla 52ª Piccola Sanremo.

Quella che il prossimo 25 marzo riporterà nuovamente il meglio del grande ciclismo giovanile a darsi battaglia sulle strade beriche sarà un'edizione storica, in cui alla solida tradizione ultracinquennale si unirà la freschezza della novità e che, per la prima volta, vedrà al via solamente i ragazzi Under23 diventando, così, ancora più competitiva.

**PRESENTAZIONE** - A tenere a battesimo l'edizione 2018 sono stati tre grandi uomini che hanno scritto pagine importanti del ciclismo internazionale: Giovanni Battaglin (vincitore del Giro d'Italia e della Vuelta a Espana nel 1981 - il secondo dopo Merckx in grado di realizzare l'iconica doppietta), Gianluigi Stanga (ex corridore e dirigente sportivo di atleti del calibro di Francesco Moser) e Davide Tortella (vincitore dell'edizione 2006).

Ad applaudire lo sforzo organizzativo dell'Uc Sovizzo il Presidente del Comitato Regionale Veneto della FCI, Iginio Michieletto e il Presidente del Comitato Provinciale di Vicenza, Luigi Comacchio, oltre al primo cittadino di Sovizzo, Marilisa Munari. Parole a cui hanno fatto eco quelle espresse dal Vice-Sindaco di Montecchio Maggiore, Gianluca Peripoli, del fiduciario territoriale del Coni di Vicenza, Emiliano Barban e del Vice Presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola, Guido Dalla Vecchia.

Il presidente Andrea Cozza ha spiegato "nel primo anno di attività ci siamo focalizzati su tradizione e innovazione, per arrivare nel 2018 a realizzare una Piccola Sanremo più vicina ai giovani della categoria dilettantistica, rendendola più selettiva e competitiva, visto il tracciato, le squadre e la sola categoria Under23. Ancora pochi giorni e scopriremo chi sarà il nuovo 'padrone' della Piccola Sanremo. Ripercorreremo cinquanta anni di storia,



*lungo asfalti che hanno scritto pagine importanti del ciclismo e fino a una linea bianca che, come sempre, non sarà un punto di arrivo ma di partenza. Grazie a tutti coloro che credono nelle nostre attività rivolte ai giovani e ai valori che la Piccola Sanremo trasmette... i giovani atleti di oggi sono i campioni del nostro domani."*

**PERCORSO E SQUADRE** - Il classico percorso della sfida vicentina anche nel 2018 chiamerà gli atleti in gara a confrontarsi con un tracciato impegnativo e molto suggestivo, sia dal punto di vista agonistico che culturale, in cui le sei tornate pianeggianti iniziali faranno da preludio ai sette giri finali comprendenti la salita di Vigo, una rampa di lancio ideale per chi vorrà provare a conquistare la linea bianca di Viale degli Alpini al termine di 146,6 km tecnici e spettacolari. Agguerrito e corposo il lotto dei partecipanti, con 30 squadre che hanno già confermato la propria presenza e una forte rappresentativa internazionale.

**GLI ORARI** - ore 13.15 - Partenza ufficiale - Sovizzo, Via Alfieri; ore 13.30 - Partenza ufficiale da Villa Cordellina - Montecchio Maggiore, Via Lombardi; ore 15.00 - Primo passaggio al GPM di Vigo; ore 17.00 circa - Arrivo - Sovizzo, Viale degli Alpini. Che vinca il migliore!

U.C. Sovizzo

## DOVE ANDIAMO?

La vittoria della coalizione di Centrodestra (Lega + Forza Italia + altri), del M5S e la sconfitta della sinistra (PD+ altri) porta inevitabilmente a chiederci verso quale Italia (ed Europa) stiamo andando. E' stato detto che si può essere "un po' DC, un po' di destra, un po' di sinistra, possiamo adattarci ad ogni cosa, purché si affermino le nostre idee" (Grillo, su Repubblica del 19.3.18). Questa affermazione che ricorda tanto quel vecchio detto "Francia o Spagna purché se magna" fa il paio con la falsa narrazione elettorale su Flat Tax, reddito di cittadinanza, Jobs Act, pensioni, immigrati/rifugiati, euro/Europa, e ripropone la domanda di prima: che Italia (ed Europa) vogliamo? Nel momento in cui l'Europa (e con essa l'Italia) è assediata dall'esterno da nuovi despotti e monarchi assoluti (vedi Putin, Trump, Erdogan, Xi Jinping) e dall'interno dalla chiusura dei governi di Ungheria, Polonia, Cechia e Slovacchia, noi cosa facciamo? Dove andiamo? I risultati del voto dello scorso quattro marzo sono inequivocabili e non lasciano spazio a nessun dubbio: oggi è dominante il terrore di condividere il nostro benessere. Se questo è il futuro, che democraticamente è stato scelto dalla maggioranza degli italiani, la sinistra e il Pd hanno davanti a loro una "lunga", ma improbabile ed indispensabile marcia per proporre e riaffermare, con coerenza e credibilità, i valori di inclusione, giustizia, equità, responsabilità e solidarietà. Se ci crediamo, battiamo un colpo. Insieme si può.

Maurizio Dei Zotti

## OMEN NOMEN?

Anni fa l'amico Paolo Fongaro aveva pubblicato un mio articolo nel quale riprendevo un gioco dei tempi di scuola basato sulla somiglianza tra nomi, cognomi e professioni ed abbinamenti umoristici di questi. Ne avevo citati alcuni come il boss della mafia americana Sante Trafficante. E cosa volete che facesse un Tipu Manescu che era, nella

realtà il capo della polizia di Ceausescu? E il nostro prefetto Manganelli? Un nome, un destino! Avevo dimenticato il motociclista giapponese Natega Supanamura ed il trululento imperatore cannibale Jean Bedel Bokassa. Ho saputo che l'anno scorso ci ha lasciati un vecchio amico, nostra guida nei concerti nel duomo di Montecchio Maggiore, che ci aveva raccontato che - alla prima della Carmen al teatro Eretenio - dal loggione gridavano "copèla, copèla!". Simpaticissimo il professor Remo Schiavo, ma a pensarci anche lui aveva un abbinamento niente male: di certo qualche sestiere lo avrebbe arruolato volentieri come vogatore alla regata storica. La predestinazione poi realizza a volte delle combinazioni spiritose. Per esempio il noto giunto a snodo detto "cardanico" deve sicuramente il nome al suo inventore e non il contrario, ma faccio notare che Cardano, di nome, si chiamava Girolamo e, gira che ti rigira, poteva inventare solo quello!

Poco tempo fa, in una di quelle trasmissioni televisive in cui si parlano addosso per delle ore senza dire nulla, c'era un ospite dal nome aristocratico: Gaddo della Gherardesca, discendente del conte Ugolino di dantesca memoria - quello che "la bocca sollevò dal fiero pasto" - e omonimo del figlio Gaddo, il primo che morì nella torre della fame. Bene: questo signore che nella vita avrebbe potuto fare lo storico dell'arte, il biologo marino o l'archeologo, che cosa fa? Il dietologo! Ma ca\*\*o, con il nome che porta sarebbe stato in grado di far dimagrire il nostro Gianfranco Sinico ai tempi d'oro: se aprisse un "Centro Estetico Torre della Muda" avrà di sicuro un successo mondiale! Ciao a tutti da

Fernando Sovilla

## ANGELI BERICI

Angeli Berici: a molti sovizzesi è ormai familiare il nome di questa associazione Onlus, che funge da concreto supporto al reparto di Chirurgia Pediatrica dell'ospedale San Bortolo di Vicenza e che fra qualche giorno

celebrerà il terzo anno di attività a favore dei piccoli degenti e della struttura clinica. Intanto, nel convegno svoltosi giovedì 15 marzo nella sede vicentina di Cariverona, è stata presentata la conclusione della campagna "Progetto Neonato", finalizzata all'acquisto (106.000,00 euro) di una colonna endoscopica di ultima generazione 3D, per la chirurgia minivasale nel neonato. La dotazione di questo strumento all'avanguardia, che permette di effettuare interventi chirurgici, anche molto complessi, riducendo al minimo il dolore e quindi la ripresa funzionale dei piccoli pazienti, è il frutto di un impegno costante dell'associazione e della generosità di piccoli e grandi sostenitori. Molti di questi (fra loro gli Alpini di Sovizzo, gli Spakamasele, Quelli della Buona Notte) erano presenti al festoso appuntamento, in cui è stato fatto il punto della situazione da parte di Alberto Corrà, presidente dell'Associazione, e del dott. Fabio Chiarenza, primario del reparto di Chirurgia Pediatrica. Tappa importantissima, ma il cammino a fianco dei nostri cuccioli continua.

Gianfranco Sinico

## PERSONE E TERRITORIO

Il secondo incontro di Educazione Civico/Sociale è fissato il 26 marzo alle 20.30 presso la Sala Conferenze del Municipio di Sovizzo. Il tema "PRENDERSI CURA DELLA COMUNITÀ: iniziativa civica e solidarietà come responsabilità personale e collettiva", sarà proposto dalla dott.ssa Roberta Radich. Ella ci aiuterà a comprendere gli orientamenti che sostanziano la responsabilità personale all'interno della società. Il 26 febbraio scorso (primo incontro) il responsabile tecnico di Wifiweb Fabio Piazzon, ha presentato le "Nuove Tecnologie", i vari servizi di connettività, ricordando quelli presenti sul mercato: ne ha spiegato le dinamiche e chiarito alcuni termini tecnici. Si è prestata particolare attenzione, anche perché l'argomento è ostico, alle "insidie" che si potrebbero nascondere nella "stipulazione di contratti" e nei servizi. Al termine della presentazione è seguito un dibattito molto interessante. Durante la seconda parte della serata la prof.ssa Marta Gallo si è soffermata, portando alcuni esempi, sulle "nuove tecnologie" applicate alla didattica nella scuola e sulla necessità di una educazione civica. Si è concluso con l'auspicio che gli educatori (famiglia, scuola, istituzioni...) si sentano interpellati e in dovere di formare la persona (bambini, ragazzi, giovani e gli stessi adulti) ad un uso corretto e responsabile del digitale. Non dobbiamo dimenticarci che la formazione della persona appartiene all'essere, che porteremo sempre con noi, nessuno potrà "portarcelo via". Gli incontri sono aperti a tutti e gratuiti. Chiediamo ai giovani di partecipare, di sentirsi chiamati in causa, chiamati a costruire futuro... e questo è per loro il tempo della formazione. Grazie a tutta la redazione di Sovizzo Post che ci ha più volte ospitato.

Pier Luigi Cecchinato

## JOB CLUB

L'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Sovizzo propone il JOB CLUB, un progetto innovativo ed efficiente di contrasto alla disoccupazione sostenuto grazie all'impegno della fondazione Cariverona,

**UN GESTO D'AMORE PER LA SIRIA**  
31 marzo 2018  
Gruppi Missionari di Montecchio Maggiore Ovest Vicentino Accoglie e Cilisa Arzignano organizzano con Insieme per la Siria Libera  
UNA RACCOLTA DI COPERTE, VESTIARIO, SCARPE E GIOCHI per i campi profughi siriani

LUOGHI E ORARI DI RACCOLTA:  
GIUSEPPINI (Via Murialdo 29, Montecchio Maggiore):  
(sala ingresso istituto)  
venerdì 30 e sabato 31/03  
dalle 14.00 alle 18.00.  
SEDE CILISA ARZIGNANO:  
(Via IV Novembre, 30)  
sabato 31/03  
dalle 10.00 alle 13.00

Per Info: Elisa Pilati 339 1351601

Pro Loco Tavernelle  
in collaborazione con il Gruppo Alpini Tavernelle  
Organizzano la  
**Pasquetta Tabernulense**  
Natale con i tuoi Pasqua con chi vuoi  
**Pasquetta insieme a noi!!!**  
(Nella buona compagnia non ci sta malinconia)  
Vi aspettiamo  
Lunedì 2 APRILE 2018  
al Parco degli Alpini Nikolajewka in Viale degli Abeti dalle ore 11.30  
PRANZO E SPUNTINI A CURA DEI PAROCHIANI  
A Disposizione Troverete: Tavoli, Panche, Uta e Cotta, Giochi, Barbecue, Musica  
Sono graditi i dolci da condividere  
Per informazioni chiamare  
0444 370773 oppure 3479652469 3401542550

che fornisce un supporto ai disoccupati nella scoperta e valorizzazione delle proprie capacità, creazione di progetti professionali, conoscenza del mercato del lavoro locale e regionale. L'attività si rivolge a chi sta cercando lavoro oppure desidera cambiarlo. Il primo appuntamento del ciclo di incontri è in programma mercoledì 28 marzo alle ore 20,30 presso la Casa delle Associazioni in Via Cavalieri di Vittorio Veneto 21 a Sovizzo

Un JOB CLUB è un gruppo di persone che si aiutano a vicenda a trovare un lavoro seguendo un percorso gratuito e guidato di 10 incontri della durata di circa due ore ciascuno e in programma a cadenza settimanale il mercoledì mattina (eventuali cambi di data o orario verranno tempestivamente concordati e comunicati ai partecipanti) negli spazi della nuova Casa delle Associazioni di Sovizzo. Durante gli incontri i partecipanti saranno guidati nell'affrontare tematiche come la propria auto-analisi con il bilancio delle competenze, la preparazione della propria presentazione, l'individuazione di aziende/settori bersaglio, lo scambio di contatti e di informazioni. Il progetto si rivolge a persone disoccupate nella fascia d'età 18-40, in quanto rappresentano la quota maggiore di inattivi e hanno la necessità di ricevere un supporto per l'identificazione di obiettivi professionali e strategie di ricerca.

L'idea dei JOB CLUB esiste da anni in altri Paesi; la loro promozione in Italia è un progetto nato grazie al prezioso lavoro di Riccardo Maggiolo, giornalista ed esperto di comunicazione che ha ottenuto grandi riconoscimenti per gli esiti positivi di questa attività. Oggi chi cerca lavoro lo fa troppo spesso da solo e senza contatti, senza sapere cosa cercare, riducendo di molto le sue possibilità di successo. Con i JOB CLUB si utilizza la forza del lavoro di squadra per rovesciare il comune approccio al mercato del lavoro e sostenere la ricerca attiva, preparata e consapevole.

Per partecipare serve comunicare i propri dati (nome, cognome, telefono, e-mail, data di nascita, comune di residenza) allo 0444 490934 o sul sito [www.job-club.it](http://www.job-club.it).

Ufficio Stampa del Comune di Sovizzo

**PRESENTAZIONE DOPOSCUOLA**  
2018 - 2019

4 APRILE 17.45  
AUDITORIUM SCUOLA PRIMARIA D. CHIESA  
cooplamatta@gmail.com  
393 812 6898